

Gazzetta del Sud 27 Ottobre 2011

## **Ventinove anni al boss dei Casalesi Giuseppe Setola**

NAPOLI. Il boss del Casalesi Giuseppe Setola è stato condannato a ventinove anni di reclusione al termine del processo che lo vedeva imputato con altre 34 persone di reati che vanno dall'associazione camorristica all'estorsione, al tentativo di omicidio e alla detenzione illegale di armi. I pubblici ministeri avevano chiesto la condanna per Setola a trent'anni di reclusione.

I giudici della prima sezione penale, collegio A, del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, presidente Raffaello Magi, a latere Francesca Auriemma e Paola Cervo, hanno emesso la sentenza di primo grado nei confronti dei 35 imputati appartenenti al gruppo dell'ala stragista del clan dei Casalesi capeggiata dal boss. È finita con una sequenza di condanne (per complessivi 300 anni di carcere), accolte da fischi e insulti da parte degli imputati alla sbarra.

L'altro "capo" Francesco Bidognetti è stato condannato alla pena di nove anni di reclusione a fronte di una richiesta di condanna da parte della Dda di Napoli di vent'anni. Quindi condanna dimezzata rispetto a quanto la Procura aveva indicato. I giudici hanno escluso per tutti i 35 imputati l'ipotizzata aggravante del "metodo terroristico"; hanno poi riconosciuto un risarcimento economico di 50 mila euro più settemila euro di spese al ministero dell'Interno che si era costituito parte civile nel processo. Per tutte le associazioni anti-racket — "Mo' basta", "Fai", "Il Coordinamento napoletano dell'associazione antiracket" — sono stati riconosciuti risarcimenti di 5.000 euro, mentre per il Comune di Trentola Ducenta, tragico scenario dei tentati omicidi commessi dal gruppo camorristico tra il 2008 e il 2009, è stato riconosciuto il risarcimento di 2.500 euro. Ed è stato al termine dell'udienza che sono volati fischi e ingiurie nei confronti di giornalisti, cameraman e del presidente del collegio giudicante da parte di alcuni degli affiliati al clan di Setola i quali avevano appena ascoltato le pene alle quali erano stati condannati.

**Marzia Rosati**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***